



UNIONCAMERE

Titolare Effettivo

**Manuale operativo per l'istruttoria
delle comunicazioni sulla titolarità effettiva**

Sommarario

1 PREMESSA	5
1.1. L'INDIVIDUAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO	5
1.2. PRINCIPI APPLICATIVI	7
1.2.1 Esempi di applicazione dell'art. 20 commi 1 e 2 ('criterio della proprietà')	7
1.2.1.1 Società con solo soci con proprietà diretta	7
1.2.1.2 Società con soci con proprietà diretta e indiretta	8
1.2.2 Esempio di applicazione dell'art. 20 comma 3 ('criterio del controllo')	9
1.2.3. L'individuazione del titolare effettivo negli altri soggetti obbligati (esempi di applicazione dell'art. 20 comma 4 e dell'art. 22 comma 5)	10
1.3 SCOPO DEL DOCUMENTO	12
2 FLUSSO DELLA PRATICA	13
3 INVIO E ACQUISIZIONE	14
3.1 CONTROLLI IN COMPILAZIONE SPECIFICI DI DIRE	16
4 ISTRUTTORIA	18
4.1 ALLEGATI	19
4.2 FIRME	19
4.3 MODELLI	19
4.4 PROTOCOLLI/IMPORTI	19
5 BUONE PRASSI	20
6 APPROFONDIMENTI	21
6.1 UTILIZZO DI ALLEGATI NELLA PRATICA	21
6.2 QUALIFICHE DEL DICHIARANTE CONSENTITE	22
6.3 REQUISITI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA TITOLARITA' EFFETTIVA	23
6.3.1 Requisito TPD/TPI	23
6.3.2 Considerazioni sui controlli	25

6.3.3 Controlli sulle partecipazioni indirette (TPI)	25
6.3.4 Controlli su requisiti diversi dalle partecipazioni indirette e indirette	26
ALLEGATO A - PRATICHE INVIATE CON DIRE	27
7.1 FIRME	27
7.1.1 Dettaglio controlli automatici sulle firme	27
7.1.2 Tabella controlli sulle firme	27
7.2 MODELLI	28
7.2.1 Dettaglio controlli automatici sui modelli	28
7.2.1.1 Controllo TRA	28
7.2.1.2 Controlli preliminari	29
7.2.1.3 Controllo sui titolari con requisito TPD	30
7.2.2 Tabella controlli sui modelli	30
7.2.2.1 Controlli preliminari	30
7.2.2.2 Controlli specifici su tutte le pratiche inviate con DIRE	32
7.3 PROTOCOLLI/IMPORTI	34
7.3.1 Dettaglio controlli automatici sui protocolli	34
7.3.2 Tabella controlli sui protocolli	34
ALLEGATO B - PRATICHE INVIATE CON SOFTWARE DI TERZE PARTI	35
8.1 ALLEGATI	35
8.1.1 Dettaglio controlli automatici sugli allegati	35
8.1.2 Tabella controlli sugli allegati	35
8.2 FIRME	36
8.2.1 Dettaglio controlli automatici sulle firme	36
8.2.2 Tabella controlli sulle firme	37
8.3 MODELLI	37
8.3.1 Dettaglio controlli automatici sui modelli	37
8.3.1.1 Controllo TRA	38
8.3.1.2 Controlli preliminari	39

8.3.1.3 Controllo sui titolari con requisito TPD	39
8.3.2 Tabella controlli sui modelli	40
8.3.2.1 Controlli preliminari	40
8.3.2.2 Controlli specifici sulle pratiche inviate con software di terze parti	42
8.4 PROTOCOLLI/IMPORTI	44
8.4.1 Dettaglio controlli automatici sui protocolli	44
8.4.2 Tabella controlli sui protocolli	44
9 APPENDICE	46
9.1 Tabella requisiti (RTE) per tipo Soggetto	46
9.2 Tabella dichiarante-tipo soggetto	47
9.3 Tabella cariche per soggetti noti al RI	48

1 PREMESSA

1.1. L'INDIVIDUAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

Il titolare effettivo è definito dall'art. 20 comma 1 del cd. decreto antiriciclaggio (d. lgs n. 231/2007) che stabilisce: *“Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo”*. I commi successivi del medesimo art. 20 forniscono i criteri per individuare concretamente il titolare effettivo dei soggetti interessati.

Lo stesso Decreto (v. art. 21 comma 1 e 3) obbliga quindi:

- I. le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel registro delle imprese;
- II. le persone giuridiche private tenute all'iscrizione nel registro di cui al dpr 361/2000;
- III. i trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e gli istituti giuridici affini ai trust stabiliti o residenti in Italia

a comunicare la propria titolarità effettiva all'ufficio del registro delle imprese¹ affinché l'informazione sia iscritta in apposite sezioni del registro.

Il Decreto Ministeriale 11 Marzo 2022 n. 55 (Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico; d'ora in poi 'Decreto') richiama e in parte puntualizza i criteri da utilizzare per individuare il titolare effettivo.

NELLE IMPRESE DOTATE DI PERSONALITÀ GIURIDICA, il titolare effettivo è *“...la persona fisica o le persone fisiche cui è riconducibile la proprietà diretta o indiretta ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 3 e 5, del decreto antiriciclaggio”* (v. art. 1 comma 2 lett. o) del Decreto). L'art. 20 del decreto antiriciclaggio prevede, a questo proposito:

(comma 2) : *“Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona”*.

(comma 3): *“Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante”*.

(comma 5): *“Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la*

¹L'Ufficio di cui all'art. 2188 c.c., istituito con l'art. 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 e relativo regolamento attuativo adottato con D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581

persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica”.

I diversi criteri vanno utilizzati, in linea generale ⁽²⁾, in forma ‘scalare’ o ‘gerarchica’. Prima devono essere seguite le indicazioni del comma 2: se la titolarità effettiva non sia individuabile in base al criterio della cd. ‘proprietà diretta o indiretta delle partecipazioni’ (cd. ‘criterio dominicale’) – è possibile utilizzare il ‘criterio del controllo’ (di cui al comma 3). Nell’ipotesi, infine, in cui neanche il disposto del comma 3 consenta di individuare il titolare effettivo, deve essere utilizzato il criterio residuale espresso nel comma 5.

L’uso dei criteri indicati consente, pertanto, l’individuazione di almeno un titolare effettivo per ogni impresa-persona giuridica soggetta all’obbligo di comunicazione.

NELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE – secondo quanto stabilito dall’art. 1 comma 2 lett. p) del Decreto – il titolare effettivo è individuato nei “...*soggetti individuati dall’articolo 20, comma 4, del decreto antiriciclaggio...*”. Quest’ultima norma dispone: “*Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione*”.

In questo caso la titolarità effettiva è individuata in via ‘cumulativa’: i fondatori, i beneficiari e i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione sono tutti individuati quali titolari effettivi della persona giuridica privata e devono pertanto essere comunicati all’ufficio del registro delle imprese. Si ritiene pertanto che la persona fisica che sia amministratore semplice privo di poteri di direzione (purchè non sia fondatore o beneficiario della stessa PGP) non rientri tra i titolari effettivi.

PER I TRUST E GLI ISTITUTI GIURIDICI AFFINI, l’art. 1 comma 2 lett. q) del Decreto rinvia all’articolo 22, comma 5, primo periodo del decreto antiriciclaggio. Tale disposizione prevede che le notizie sulla titolarità effettiva sono “...*relative all’identità del costituente o dei costituenti, del fiduciario o dei fiduciari, del guardiano o dei guardiani ovvero di altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti, dei beneficiari o classe di beneficiari e delle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sull’istituto giuridico affine e di qualunque altra persona fisica che esercita, in ultima istanza, il controllo sui beni conferiti nel trust o nell’istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi*”.

²() Può avvenire, in alcuni casi, che l’utilizzo rigorosamente ‘gerarchico’ del criterio ‘dominicale’ e del criterio del controllo non porti però alla concreta e corretta individuazione del titolare effettivo. Esempio: se Alfa spa è partecipata da quattro soci, di cui uno ‘A’ è titolare di una partecipazione pari al 26% del capitale sociale (sottoscritto) mentre gli altri tre - B, C e D - possiedono partecipazioni rispettivamente pari al 24%, al 25% e al 25%, il criterio della proprietà porterebbe ad individuare nel socio ‘A’ il titolare effettivo. Tuttavia se gli altri soci avessero stipulato tra loro un patto parasociale per l’esercizio del diritto di voto (es. tra ‘B’ ‘C’ e ‘D’ è in corso un accordo che impegna i soci ‘C’ e ‘D’ a votare conformemente a ‘B’ nelle assemblee ordinarie) il ‘reale’ titolare effettivo di Alfa spa non verrebbe correttamente individuato sulla base del criterio ‘della proprietà’. L’amministratore di Alfa spa è tenuto a svolgere le adeguate verifiche per appurare questi aspetti, secondo quanto prescritto dall’art. 22 comma 3 del decreto antiriciclaggio.

Anche in questo caso, la titolarità effettiva è individuata in via cumulativa ⁽³⁾: se oltre al costituente (o *settlor*) e al fiduciario (*trustee*) sono presenti altri soggetti tra quelli indicati, tutti devono essere comunicati quali titolari effettivi del trust affinché siano iscritti nella ‘sezione speciale’ del registro delle imprese.

Il ‘mandato fiduciario’ e il ‘vincolo di destinazione’ (di cui all’art. 2645 ter c.c.) sono istituti giuridici affini al trust in quanto determinano “...effetti giuridici equivalenti a quelli dei trust espressi, anche avuto riguardo alla destinazione dei beni ad uno scopo ed al controllo da parte di un soggetto diverso dal proprietario, nell’interesse di uno o più beneficiari o per il perseguimento di uno specifico fine”. I trust e gli istituti giuridici affini, compilando il modello digitale TE, sono iscritti nell’apposita ‘sezione speciale’ e comunicano contestualmente il ‘titolare effettivo’.

1.2. PRINCIPI APPLICATIVI

Se l’esame degli assetti proprietari delle società di capitali consente di individuare i titolari (persone fisiche) diretti o indiretti di oltre il 25% del capitale sociale, l’indagine si conclude al primo *step*: in caso contrario vanno utilizzati, in via scalare, gli altri due criteri (‘criterio del controllo’ e ‘criterio residuale’). I vari criteri vanno cioè utilizzati in successione.

1.2.1 Esempi di applicazione dell’art. 20 commi 1 e 2 (‘criterio della proprietà’)

1.2.1.1 Società con solo soci con proprietà diretta

ALFA srl	
Soci persone fisiche titolari di partecipazioni	Entità delle partecipazioni (in %) certificate dal Registro Imprese
A	30%
B	30%
C	40%

³() V. Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, *Linee guida per la valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela, conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai sensi del d.lgs. 231/2007*, 22 maggio 2019, p. 36.

I titolari effettivi 'diretti' di Alfa srl, in base all'art. 20 comma 2 lett. a), sono i soci 'A', 'B' e 'C'.

Caso particolare: *Se 'B' fosse un mandatario senza rappresentanza di 'D' – per conto del quale gestisce la partecipazione - i titolari effettivi da dichiarare agli uffici del registro delle imprese, diventerebbero 'A' (titolare diretto), 'D' (titolare indiretto) e 'C' (titolare diretto).*

1.2.1.2 Società con soci con proprietà diretta e indiretta

BETA srl	
Soci titolari di partecipazioni	Entità delle partecipazioni (in %) certificate dal registro delle imprese
A (persona fisica)	30%
B (persona fisica)	30%
Delta spa	40%

Se Delta spa è controllata da 'G', socio-persona fisica, anche 'G' è titolare effettivo (indiretto) di Beta srl. In questa ipotesi i titolari effettivi da dichiarare all'ufficio del registro delle imprese - in base all'art. 20 comma 2 lett. a) e b) - sono 'A' (titolare diretto), 'B' (titolare diretto) e 'G' (titolare indiretto).

Caso particolare: *Se 'B' fosse un mandatario senza rappresentanza di 'D' – per conto del quale gestisce la partecipazione - i titolari effettivi da dichiarare all'ufficio del registro delle imprese diventerebbero 'A' (titolare diretto), 'D' (titolare indiretto) e 'G' (titolare indiretto).*

Gli esempi mostrano come titolarità effettiva e titolarità formale delle partecipazioni possono non coincidere. Il titolare formale, anche se persona fisica, potrebbe cioè non essere il titolare effettivo della partecipazione: spetta agli amministratori – in base all'art. 22 comma 3 del d.lgs. 231/2007 – svolgere le necessarie indagini traendo le informazioni da tutte le fonti in loro possesso, senza fermarsi al dato formale fornito dai soli assetti proprietari, chiedendo informazioni al socio⁴.

La dichiarazione dell'amministratore che attesta la titolarità effettiva è resa nella forma dell'autocertificazione e va assunta come tale ai fini dell'iscrizione di quanto in essa indicato (salvo lo svolgimento dei successivi controlli a campione): l'ufficio non entra nel merito e non può contestare i contenuti opponendo, ad esempio, le diverse titolarità formali delle quote di partecipazione.

Ciò premesso, l'indagine sulla titolarità effettiva – condotta utilizzando il 'criterio della proprietà' – potrebbe fornire solo riscontri parziali a causa, ad esempio, della mancata collaborazione di uno dei soci (imposta dall'art. 22 comma 3, sopra ricordato). Esempio: l'amministratore di Alfa srl ha notizia che 'A' e 'C' sono titolari effettivi della società ma non è certo della titolarità effettiva di 'B', che da alcuni indizi sembra piuttosto il prestanome di terzi: posto che non può omettere la dichiarazione (incapperebbe nella sanzione prevista dall'art. 2630 c.c.) l'amministratore può attestare la sola titolarità effettiva di 'A' e di 'C'. In questo caso, cioè, l'esame degli assetti proprietari consente di individuare in modo univoco alcuni titolari effettivi ma non tutti: non è quindi possibile utilizzare il 'criterio del controllo', che opera in via subordinata quando non sia possibile individuare la persona fisica (o le persone fisiche) titolare effettivo dell'ente (nell'esempio prospettato l'indagine sulla proprietà ha permesso di individuare due titolari effettivi).

1.2.2 Esempio di applicazione dell'art. 20 comma 3 ('criterio del controllo')

⁴ La disposizione richiamata stabilisce infatti che gli amministratori devono chiedere le informazioni "... al titolare effettivo, individuato ai sensi dell'articolo 20, anche sulla base di quanto risultante dalle scritture contabili e dai bilanci, dal libro dei soci, dalle comunicazioni relative all'assetto proprietario o al controllo dell'ente, cui l'impresa è tenuta secondo le disposizioni vigenti nonché dalle comunicazioni ricevute dai soci e da ogni altro dato a loro disposizione. Qualora permangano dubbi in ordine alla titolarità effettiva, le informazioni sono acquisite, a cura degli amministratori, a seguito di espressa richiesta rivolta ai soci rispetto a cui si renda necessario approfondire l'entità dell'interesse nell'ente. L'inerzia o il rifiuto ingiustificati del socio nel fornire agli amministratori le informazioni da questi ritenute necessarie per l'individuazione del titolare effettivo ovvero l'indicazione di informazioni palesemente fraudolente rendono inesercitabile il relativo diritto di voto e comportano l'impugnabilità, a norma dell'articolo 2377 del codice civile, delle deliberazioni eventualmente assunte con il suo voto determinante".

GAMMA srl	
Soci persone fisiche titolari di partecipazioni	Entità delle partecipazioni (in %) certificate dal registro delle imprese
A	20%
B	20%
C	20%
D	15%
E	15%
F	10%

Nel caso della società Gamma srl l'esame degli assetti proprietari non evidenzia alcuna titolarità effettiva 'diretta' superiore al 25%. Se agli amministratori non risultano titolarità effettive 'indirette' (superiori al 25%) deve essere utilizzato il 'criterio del controllo': es. in base a un patto parasociale i soci 'C', 'D', 'E' e 'F' si sono accordati nel far sì che i primi tre votino conformemente a 'F' nelle assemblee ordinarie. E' quindi quest'ultimo il titolare effettivo da dichiarare agli uffici del registro delle imprese (grazie al patto convenuto, 'F' è infatti in grado di esercitare il controllo sulla maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria).

Se non si verificassero le circostanze che possono dare origine al 'controllo' sulla società di cui all'art. 20 comma 3 - l'amministratore deve infine utilizzare il 'criterio residuale' e individuare il titolare effettivo di Gamma srl nelle persone del legale rappresentante, dell'amministratore o di chi sia titolare del potere di direzione della società.

1.2.3. L'individuazione del titolare effettivo negli altri soggetti obbligati (esempi di applicazione dell'art. 20 comma 4 e dell'art. 22 comma 5)

Fondazione Alfa (iscritta nel registro delle persone giuridiche private)	
Soggetti individuati	
A	fondatore, amministratore e rappresentante legale
B	fondatore e amministratore con poteri di direzione

C	amministratore
D	beneficiario
E	beneficiario
F	beneficiario
Associazione Beta	beneficiario (di cui G è rappresentante legale)
Associazione Delta	beneficiario (di cui L è rappresentante legale)

La fondazione Alfa ha fondatori ancora in vita, un organo amministrativo composto in parte dai fondatori e in parte da altra persona fisica e beneficiari individuati; se vi sono 'associazioni-beneficarie' va indicato il rappresentante legale pro-tempore. Coloro che ricoprono due ruoli rilevanti ai fini della titolarità effettiva devono essere indicati nel modello TE, con i rispettivi codici identificativi. Pertanto: 'A' e 'B' devono essere indicati con codice 'FND' e con codice 'TRA'; 'D', 'E', 'F', 'G' e 'L' devono invece essere riportati nel modello TE con codice 'BNP'.

Se i fondatori non fossero in vita e i beneficiari non fossero individuati o facilmente individuabili, i titolari effettivi da comunicare sarebbero il rappresentante legale e coloro che hanno poteri di direzione e amministrazione nella fondazione (cioè 'A' e 'B'): costoro, in quanto soggetti obbligati a comunicare la titolarità effettiva della Fondazione Alfa all'ufficio del registro delle imprese, devono conservare traccia delle verifiche effettuate e delle ragioni che non hanno consentito di individuare il titolare effettivo negli altri soggetti astrattamente previsti (v. art. 20 commi 4 e 6 del decreto antiriciclaggio).

Trust Alfa (trust rilevante ai fini fiscali)	
Soggetti individuati	
A	costituente il trust
B	fiduciario
C	guardiano
D	beneficiario
E	beneficiario

F	beneficiario
Associazione Delta	beneficiario (di cui G è rappresentante legale)
L	persona che esercita il controllo sul trust o sui beni conferiti nel trust

Nel trust Alfa sono individuati il costituente, il fiduciario, i beneficiari e la persona che controlla i beni conferiti nel trust. Tutti devono essere indicati nel modello TE quali titolari effettivi; per le associazioni beneficiarie va indicato il rappresentante legale pro-tempore. La persona fisica 'A' va quindi indicata come titolare effettivo con codice 'CST'; 'B' va indicato con codice 'FDU'; 'C' con codice 'GUR'; 'D', 'E' e 'G' con codice 'BNC'; la persona fisica 'L' va infine comunicata con codice 'TFC'.

1.3 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il documento in oggetto è frutto di uno studio svolto in InfoCamere da esperti sulle tematiche relative all'istruttoria delle pratiche di Comunicazione Unica e delle considerazioni emerse all'interno di un gruppo di lavoro Unioncamere.

Rientra nel novero degli strumenti pensati per agevolare e velocizzare il lavoro delle Camere ed è stato condiviso con le Camere che hanno partecipato al tavolo di lavoro; le considerazioni ivi riportate sono orientate prevalentemente alla campagna di comunicazione dei dati del titolare effettivo al Registro delle Imprese (ossia alla prima presentazione).

Il documento è stato redatto per fornire una base per la predisposizione di un eventuale service di supporto operativo all'istruttoria camerale, da parte di InfoCamere, e può essere quindi utilizzato in generale dalle Camere come punto di partenza per definire le proprie prassi relative all'istruttoria delle pratiche della titolarità effettiva.

2 FLUSSO DELLA PRATICA

Le informazioni relative alla titolarità effettiva sono comunicate all'ufficio del Registro delle Imprese, attraverso la Comunicazione Unica d'impresa, per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma o nella sezione speciale del Registro.

I dati e le informazioni sono destinati esclusivamente al Registro delle Imprese: si tratta di un adempimento singolo non associabile ad altri adempimenti e senza la possibilità di effettuare contestuali inoltri ad altri enti.

Pertanto, la gestione di tali comunicazioni rientrerà nel processo già consolidato del flusso della pratica di Comunicazione Unica. Al fine di agevolare l'iter dell'istruttoria camerale, come di consueto, sono previsti diversi automatismi:

- controlli bloccanti sia in fase di **invio**, per bloccare la pratica errata prima dell'invio al RI, che di **acquisizione**, per rendere irricevibile la pratica che presenta errori (cfr. capitolo INVIO E ACQUISIZIONE);
- controlli in fase di **istruttoria**, ossia successivi alla protocollazione, descritti nel capitolo ISTRUTTORIA;
- strumenti di evasione (semi)automatica.

Con riferimento all'istruttoria e all'evasione, si possono prevedere due modalità:

- **modalità automatica costituita da:**
 - controlli automatici Quality Check;
 - evasione automatica (senza intervento della Camera) tramite la corsia preferenziale nel caso di esito OK per tutti i controlli automatici previsti;
- **modalità manuale, supportata da automatismi, costituita da:**
 - controlli automatici Quality Check;
 - controlli manuali e relative azioni da intraprendere da parte dell'operatore a seguito dell'esito KO o NE di uno o più controlli Quality Check;
 - evasione tramite il *pulsante Evadi, direttamente da Scriba*.

3 INVIO E ACQUISIZIONE

Il Front Office camerale tramite lo strumento DIRE guida l'utente alla compilazione della comunicazione ed attua una serie di controlli bloccanti allo scopo di non consentire la ricevibilità delle comunicazioni che presentano delle anomalie.

DIRE, il sistema messo a disposizione dal Sistema Camerale, guida l'utente alla compilazione della comunicazione ed inoltre attua anche una serie di controlli che, se bloccanti, ne inibiscono l'invio. I controlli in fase di invio sono messi a disposizione anche delle Software House, che decidono di commercializzare strumenti per la predisposizione delle pratiche sulla titolarità effettiva.

I controlli che, per loro natura, o per problemi tecnici impreveduti, non possono essere effettuati in invio, vengono effettuati in fase di acquisizione.

Si riporta di seguito una sintesi dei controlli bloccanti previsti (effettuati in DIRE in fase di compilazione e nelle soluzioni software di terze parti in invio/acquisizione). Tali controlli, se non superati, non permettono al modello TE di arrivare all'ufficio del registro delle imprese destinatario. Il modello TE prevede infatti che in questi casi "la spedizione non andrà a buon fine e il sistema ne darà informativa al mittente".

La pratica, con modello base del titolare effettivo (TE):

- deve essere di variazione (adempimento ComUnica con codice 04);
- non deve contenere allegati da inviare ad altri enti (Agenzia Entrate, INAIL, INPS, SUAP);
- non deve contenere altri modelli secondari;
- deve rispettare i vincoli tecnico-strutturali, descritti nelle specifiche tecniche ministeriali (specifiche Fedra versione 7.0 e successive);
- deve soddisfare i seguenti requisiti di formato, coerenza con banche dati (RI, AE) e norma:
 - le date devono essere scritte nel seguente formato ggmmaaaa (2 cifre per il giorno, seguite da 2 cifre per il mese, seguite da 4 cifre per l'anno). Devono essere posteriori al 1899 e non successive a quella della spedizione della pratica telematica;
 - gli eventuali codici fiscali (è previsto l'obbligo di indicazione solo nel caso di cittadino italiano o di straniero residente in Italia) devono essere formalmente corretti e congruenti con l'ultimo carattere di controllo (check digit); per le persone fisiche devono essere congruenti con cognome, nome, sesso e data di nascita dichiarati;
 - per i soggetti noti al Registro Imprese (cioè per le imprese-persone giuridiche e per le PGP iscritte) deve esserci congruenza fra quanto dichiarato nel modello e quanto presente nel Registro Imprese relativamente alla tipologia di soggetto e alla provincia dell'ultima sede; inoltre la natura giuridica presente nel Registro Imprese deve essere inclusa fra quelle previste dalla norma;
 - nel caso di tipo soggetto/istituto "Trust", se il trust è costituito all'estero, la Camera destinataria deve essere quella di Roma (cd. Camera di Compensazione);

- la pratica può contenere esclusivamente allegati firmati digitalmente, in formato PDF/A e con codice-documento ad uso interno (codice 98);
- sono consentite solo le tipologie di dichiarante previste dalle specifiche tecniche ministeriali (v. paragrafo *Qualifiche del dichiarante consentite* e appendice *Tabella dichiarante-tipo soggetto*);
- il requisito di titolarità dichiarato deve essere compatibile con il tipo soggetto e non può essere ripetuto per lo stesso;
- se si opziona il codice CTR “CONTROINTERESSATO ALL’ACCESSO PER ESPOSIZIONE A RISCHIO SPROPORZIONATO DI FRODE, RAPIMENTO, RICATTO, ESTORSIONE, MOLESTIA, VIOLENZA O INTIMIDAZIONE OPPURE PERSONA INCAPACE O MINORE D’ETÀ (CTR)” è obbligatorio inserire almeno un altro codice-requisito ed è altresì obbligatorio inserire la PEC del controinteressato;
- se il soggetto per cui si sta compilando la pratica è una società iscritta nel registro delle imprese con una delle seguenti forme giuridiche del tipo “a responsabilità limitata”:
 - RR - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO;
 - RS - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA;
 - SL - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA;
 - SR - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA;
 - SU - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO;e si comunica un titolare effettivo con codice TPD - PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE -, il suddetto titolare **deve essere presente nell'elenco soci** e la somma dei valori nominali di tali quote deve essere superiore al 25% del capitale sociale sottoscritto. In caso contrario viene proposto il seguente messaggio di errore bloccante: *“La persona a cui stai attribuendo il requisito 'PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE' non possiede partecipazioni dirette superiori al 25% del capitale sottoscritto”*⁵;
- la firma digitale sulla Distinta di Comunicazione Unica deve essere valida e deve esserci corrispondenza tra firmatario e dichiarante.

3.1 CONTROLLI IN COMPILAZIONE SPECIFICI DI DIRE

Oltre ai precedenti, DIRE mette a disposizione una serie di ulteriori controlli, di cui si elencano i principali (*i controlli individuati dal prefisso WarnD, seppur segnalino un warning all’utente, non sono bloccanti in fase di compilazione e invio*):

⁵ Tale controllo bloccante in invio è subordinato alla verifica di alcuni controlli preliminari (cfr. par. Controlli preliminari della sezione Modelli (Allegato A e Allegato B))

- nel caso di soggetti non noti al RI, viene verificata la coerenza fra alla CCIAA di destinazione della pratica e la sede legale (nel caso di PGP non iscritte) o il luogo di costituzione (nel caso di trust) dichiarati nella modulistica;
- (WarnD) - se il soggetto per cui si sta compilando la pratica è una società a responsabilità limitata e si comunica un titolare effettivo con requisito diverso da PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE (TPD) e PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA INDIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE (TPI) si verifica, che la persona non possieda partecipazioni dirette superiori al 25%: in caso contrario viene proposto il seguente messaggio di warning non bloccante: *“Non è stato indicato il requisito 'PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE'. Dall'elenco soci la persona risulta avere partecipazioni dirette superiori al 25% del capitale sottoscritto.”*;
- (WarnD) - se il soggetto per cui si sta compilando la pratica è una società del tipo “a responsabilità limitata” e si comunica un “solo” titolare effettivo con requisito PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE (TPD), si verifica che non vi siano altri soggetti con partecipazioni dirette superiori al 25%: in caso contrario viene proposto il seguente messaggio di warning non bloccante: *“Nell'elenco soci sono presenti persone fisiche con partecipazione diretta al capitale superiore al 25% che non sono stati indicati come titolari effettivi”*;
- (WarnD) - se il soggetto per cui si sta compilando la pratica è una società con personalità giuridica o una PGP iscritta al REA e si comunica un titolare effettivo con requisito Titolare poteri di rappresentanza amministrazione o direzione (TRA) si verifica la corrispondenza con la carica amministrativa e/o la rappresentanza legale: in caso contrario viene proposto il seguente messaggio di warning non bloccante: *“E' stato indicato il requisito 'TITOLARE POTERI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DIREZIONE' per una persona che non ha la legale rappresentanza o cariche amministrative”*;
- sono consentite solo le qualifiche del dichiarante previste espressamente nelle specifiche ministeriali del modello TE, vale a dire:
 - per le imprese:
 - legale rappresentante
 - amministratore
 - liquidatore
 - commissario giudiziario
 - altro previsto dalla normativa
 - per le PGP:
 - legale rappresentante
 - amministratore
 - liquidatore
 - altro previsto dalla normativa
 - per i trust e altri istituti giuridici affini:
 - legale rappresentante
 - amministratore

- altro previsto dalla normativa
- (WarnD) - nel caso di soggetto noto al RI, si verifica che il dichiarante ricopra una delle seguenti cariche:
 - per le imprese:
 - legale rappresentante
 - amministratore
 - liquidatore
 - commissario giudiziario
 - sindaco
 - per le PGP:
 - legale rappresentante
 - amministratore
 - liquidatore
- non sono consentiti allegati di tipo RI
- sono preimpostati (e non modificabili) gli importi dei diritti e l'esenzione del bollo

DIRE, inoltre, prevede una serie di automatismi che agevolano l'utente nella compilazione ed impediscono l'introduzione di errori. Di seguito si riportano i più rilevanti:

- nel caso sia noto al RI (impresa o PGP iscritta), i dati del soggetto che effettua la comunicazione (provincia, denominazione, tipologia di soggetto) sono prevalorizzati con i dati estratti dal Registro Imprese;
- nel caso di impresa iscritta a RI, se si inserisce il codice fiscale di una persona il cui codice fiscale corrisponde a quello di una persona che ricopre cariche per l'impresa o è titolare di quote per la stessa, i dati anagrafici della persona saranno prevalorizzati;
- per le CCIAA che aderiscono al SARI, è previsto un collegamento che consente di fruire di supporto normativo alla compilazione della pratica.

4 ISTRUTTORIA

Negli allegati al presente documento si riportano i controlli automatici, manuali e le azioni da intraprendere a valle dell'istruttoria per ognuna delle seguenti macrocategorie relative alle pratiche ComUnica:

- allegati
- firme
- modelli
- protocolli/importi

Per ogni macrocategoria, vengono descritti i controlli automatici QC previsti.

Successivamente vengono proposti in formato tabellare gli stessi controlli automatici (QC), i controlli da eseguire manualmente e le conseguenti azioni da intraprendere a fronte di esito KO o NE da parte di QC (cfr. paragrafi "*Tabella controlli su...*"). Per i casi in cui QC dà esito OK non si prevedono controlli manuali (da parte di InfoCamere, qualora la stessa sia incaricata dalla singola Camera dell'istruttoria dei modelli TE).

Le pratiche potranno essere inviate con DIRE (ambiente unico messo a disposizione dal Sistema Camerale) o con software di terze parti. Alla luce di ciò, nel documento sono proposti due allegati separati che l'istruttore potrà consultare a seconda che la pratica sia stata inviata con l'una (cfr. *Allegato A*) o l'altra soluzione (cfr. *Allegato B*).

Si prevede che la maggior parte delle pratiche siano compilate e inviate con DIRE che, per sua natura, prevede un percorso guidato e controllato: questo implica che per tali pratiche siano previsti minori controlli a carico dell'istruttore.

Alcuni controlli QC (evidenziati nel presente documento col simbolo (***) rieseguo controlli già effettuati in fase di invio/acquisizione e che, se non superati, bloccano l'arrivo della pratica in Camera. Vengono, riproposti in QC in quanto sono atti a gestire eventuali casi remoti di momentanee indisponibilità dei controlli nei servizi di front office.

N.B: L'operatore ha sempre la possibilità di verificare se la pratica sia stata compilata/inviata con DIRE dalla lista pratiche in SCRIBA.

4.1 ALLEGATI

I controlli del gruppo "Allegati" si occupano di effettuare le verifiche relative alla distinta e agli eventuali allegati alla pratica: si tratta di controlli previsti solo per pratiche compilate con software di terze parti, in quanto DIRE non consente la funzione di allegazione.

4.2 FIRME

I controlli del gruppo “Firme” si occupano di effettuare le verifiche relative a validità di firme e firmatari della distinta e degli eventuali allegati alla pratica.

4.3 MODELLI

I controlli del gruppo “Modelli” si occupano di verificare la correttezza delle informazioni inserite nel modello TE che costituisce la pratica.

Si invita a consultare:

1. il paragrafo *Requisiti per l'individuazione della titolarità effettiva* nella sezione *Approfondimenti* per ulteriori dettagli inerenti le logiche alla base dei controlli di seguito descritti;
2. la Tabella RTE, riportata in Appendice, in merito al codice da utilizzare in abbinamento ai requisiti posseduti dal titolare effettivo.

4.4 PROTOCOLLI/IMPORTI

I controlli del gruppo “Protocolli” si occupano di verificare la correttezza degli importi dei diritti di segreteria e bolli (la pratica di Titolare Effettivo è esente dall'imposta di bollo). Non sono invece proposti controlli standard Quality Check inerenti la modalità di assolvimento del bollo, reputati superflui dalle CCIAA del tavolo di lavoro.

5 BUONE PRASSI

Per richiedere chiarimenti, interventi minori, precisazioni, piccole correzioni si ricorre al diario messaggi e/o a gestione notifiche e quindi al contraddittorio con l'utente. E, laddove la Camera abbia una convenzione in atto, si può ricorrere anche al Contact Center fornito da InfoCamere.

E' previsto il rifiuto della pratica o l'annullamento del protocollo (a seconda della prassi consolidata della singola CCIAA) se decorrono i termini per la regolarizzazione di un sospeso. Per le CCIAA che prevedono il rifiuto della pratica, la sospensione per richiesta di regolarizzazione prevede l'inserimento nel Diario messaggi di un sospeso formale, il quale precisa che "*La presente comunicazione è da considerarsi preavviso di rifiuto ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, pertanto, decorsi **15 giorni** dal ricevimento della presente comunicazione e in assenza di regolarizzazione di tutti gli aspetti rilevati nella stessa, l'Ufficio emetterà provvedimento di rifiuto ai sensi dell'art. 11, comma 11, del D.P.R. 581/95*".

E' altresì previsto il rifiuto della pratica in caso di mancata regolarizzazione del prepagato a seguito di sospensione per assenza di fondi.

6 APPROFONDIMENTI

6.1 UTILIZZO DI ALLEGATI NELLA PRATICA

Anche se la norma non esclude la presenza di allegati alla comunicazione, la natura autodichiarativa della pratica fa ipotizzare che nella maggior parte dei casi essi non siano necessari. Pertanto è stata effettuata una valutazione con la collaborazione delle CCIAA appartenenti al tavolo di lavoro per valutare quali siano i casi particolari nei quali sia utile aggiungere allegati alla pratica ed è stato condiviso che, in analogia ad altri adempimenti destinati al RI, per i quali non viene richiesto l'invio di allegati ad uso probatorio e, considerando che la comunicazione si basa su una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non vi è la reale necessità di inviare degli allegati contestualmente all'inoltro della pratica.

Inoltre, se dovesse sorgere la necessità, durante i controlli a campione post evasione di comprovare quanto comunicato, si potrebbe demandare a tale fase la richiesta dell'invio di documentazione utile allo scopo.

E' altresì vero che la norma e le specifiche tecniche non escludono la possibilità di inviare allegati (ma solo il vincolo sulla presenza di allegati col solo codice 98), pertanto non è possibile prevedere controlli bloccanti in fase di invio, in presenza degli allegati stessi.

Alla luce di tutto ciò, la soluzione condivisa con le CCIAA è quella di non consentire allegati in DIRE, lasciando peraltro la possibilità di farlo ad eventuali software di terze parti, che dovrebbero comunque rappresentare una minoranza delle pratiche inviate.

6.2 QUALIFICHE DEL DICHIARANTE CONSENTITE

La norma stabilisce che la dichiarazione possa essere sottoscritta da un set ristretto di soggetti (cfr. *appendice Tabella Dichiarante-Tipo Soggetto -*), escludendo di fatto la possibilità di presentare tale adempimento a notai, professionisti incaricati e intermediari.

InfoCamere e i partecipanti al tavolo di lavoro Unioncamere hanno condiviso una lista delle possibili cariche consentite da porre all'attenzione del MISE.

La lista delle cariche è quella riportata nel par. "Tabella cariche per soggetti noti al RI", nella quale è stata effettuata la seguente classificazione:

- in giallo e marcate con una 'X' nella prima colonna "Cariche vigenti che comunicano il TE", le cariche attuali che possono sottoscrivere la comunicazione del TE;
- in bianco e marcate con una 'X' nella seconda colonna "Cariche dismesse che comunicano il TE", le cariche non più in vigore che possono sottoscrivere la comunicazione del TE;

- in rosso depennate e marcate con una 'X' nella terza colonna "*Cariche che non comunicano il TE*", le cariche che NON possono sottoscrivere la comunicazione del TE.

E' consentita, altresì, la sottoscrizione ai soggetti che, pur non disponendo di tali cariche, abbiano valorizzato nel Registro Imprese il flag "rappresentante d'impresa".

Su tale lista si basa il controllo "*Incongruenza tra qualifica del dichiarante e cariche presenti nel RI* (es. il dichiarante si propone come amministratore ma non dispone di cariche amministrative in Visura)", per il quale attualmente sono previsti i seguenti comportamenti:

- DIRE: per i soggetti noti al RI, è previsto un warning non bloccante;
- Altri software: al momento nessun controllo bloccante previsto;
- Quality Check: se il tipo soggetto è un'impresa o una PGP iscritta, Quality Check controlla che l'intestatario compaia in visura con una delle cariche previste dalla norma. Il controllo viene eseguito usando il codice fiscale del dichiarante della distinta ComUnica.

6.3 REQUISITI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA TITOLARITA' EFFETTIVA

6.3.1 Requisito TPD/TPI

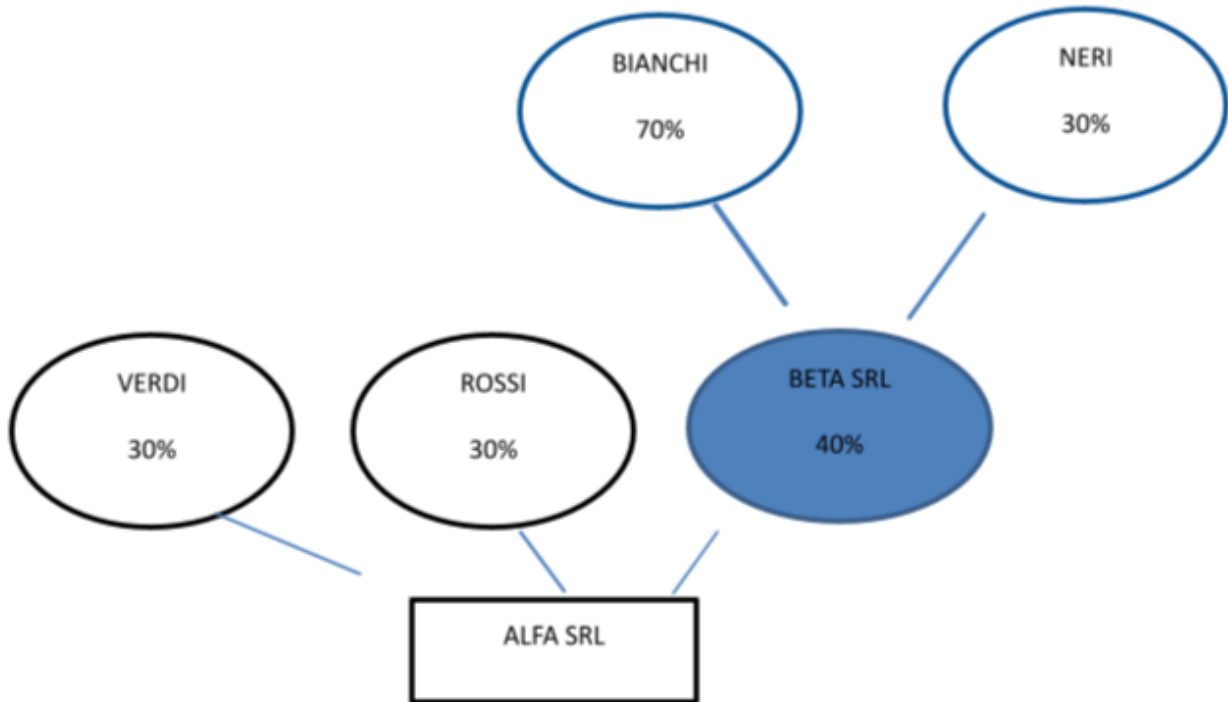
Per individuare lo status di titolare effettivo in un'impresa, i primi requisiti da considerare sono i seguenti:

- PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE (TPD)
- PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA INDIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE (TPI)

Per descrivere meglio la casistica legata ai controlli automatici sui requisiti detenuti dai titolari effettivi, si riporta il seguente esempio.

*Una società **Alfa SRL** ha quali soci:*

- *Rossi Mario (persona fisica) detentore del 30 % delle quote*
- *Verdi Vittorio (persona fisica) detentore del 30 % delle quote*
- *Beta SRL (persona giuridica) detentrica del 40 % delle quote che, a sua volta, è partecipata da due soci:*
 - *Bianchi Antonio (persona fisica) detentore del 70 % delle quote*
 - *Neri Marco (persona fisica) detentore del 30% delle quote*



I possibili titolari effettivi dell'impresa ALFA SRL, in base a quanto previsto dall'art. 20 commi 2 e 3 d. lgs. 231/2007, potrebbero essere (elenco esemplificativo):

1. Rossi e Verdi (senza Bianchi e Neri) col requisito TPD in quanto detengono, ognuno, una partecipazione diretta >25% (nello specifico il 30% delle quote). Se l'amministratore non è convinto che Bianchi e Neri siano i reali titolari di Beta srl perché, in base a informazioni in suo possesso, sarebbero dei prestanome di altri non sicuramente individuati, non deve dichiarare che Bianchi e Neri sono titolari effettivi indiretti di Alfa srl (cioè con requisito TPI).
Rossi e Verdi con requisito TPD e Bianchi con requisito TPI mediante Beta srl Rossi e Verdi con requisito TPD e Neri col requisito TPI può darsi, ad esempio, che Bianchi sia persona interposta da Neri internamente a Beta srl (Neri potrebbe essere cioè titolare indiretto anche della partecipazione di Bianchi e quindi, mediante il controllo di Beta srl, è titolare indiretto di Alfa srl);
2. Rossi con requisito TPD Bianchi e Neri col requisito TPI (Verdi potrebbe essere un prestanome di Neri, in tal caso Bianchi, grazie al controllo di Beta sarebbe titolare indiretto mentre Neri grazie all'interposizione di Verdi, è anch'egli titolare indiretto);
3. Neri con requisito TPI - Se l'amministratore ha informazioni che gli fanno ritenere che Rossi e Verdi siano prestanome (es. mandatari senza rappresentanza) di altri soggetti non sicuramente individuabili, non può dichiararli quali titolari effettivi di Alfa srl; se inoltre sa che internamente a Beta c'è un patto parasociale che permette a Neri di controllare Beta srl, deve dichiarare Neri come titolare effettivo indiretto (v. art. 20 comma 2 lett. 'b');
4. Un terzo estraneo alla compagine sociale (con requisito TVC) - Se ad esempio l'amministratore è a conoscenza che Verdi e Rossi hanno stipulato con questa persona un

accordo che gli consente di esercitare un'influenza dominante nella società e Bianchi e Neri non siano titolari effettivi con requisito TPI perché, a loro volta, prestanome di altri soggetti non sicuramente individuabili;

5. Il legale rappresentante di Alfa srl (con requisito TRA) – Se l'amministratore è a conoscenza che Verdi, Rossi e Bianchi sono mandatari di un terzo non sicuramente individuabile e ha appurato che Neri, non esercita il controllo su Beta srl.

Come illustrato al par. 1.2., la legge impone all'amministratore di esaminare gli assetti proprietari senza fermarsi alla mera titolarità formale delle partecipazioni. Può quindi avvenire, come in alcuni dei casi prospettati, che da notizie in suo possesso risulti che alcune intestazioni formali di quote rimandino ad altri titolari effettivi. Può anche avvenire che dalle indagini svolte e dalle reticenze di alcuni soci l'amministratore non riesca a completare con successo la verifica della titolarità effettiva: in tal caso, se utilizzando i criteri di cui all'art. 20 commi 2 e 3 viene individuato almeno un titolare effettivo, questi deve essere indicato nella dichiarazione da trasmettere all'ufficio del registro delle imprese; diversamente, se nessuno viene individuato, va indicato il legale rappresentante, gli amministratori o chi diriga la società.

Va tenuto presente, infine, che **NON è consentita** la dichiarazione con cui l'amministratore attesti che Bianchi o Neri siano titolari di partecipazione diretta (TPD) in Alfa srl, in quanto la notizia non trova conferma negli assetti proprietari certificati nel registro delle imprese.

6.3.2 Considerazioni sui controlli

Quanto descritto nel capitolo *Modelli* (v. sopra punto 4.3.), si basa sulla volontà, emersa in sede di tavolo di lavoro, di non prevedere quei controlli automatici che, per loro natura, non sono sempre oggettivamente verificabili (es. partecipazioni indirette, motivazioni non desumibili direttamente dall'elenco soci, ecc.). Tale richiesta è coerente con la natura autodichiarativa della comunicazione e con l'indicazione per cui le verifiche in termini di antiriciclaggio sono a carico dei soggetti obbligati e non delle CCIAA.

Inoltre, eventuali ulteriori controlli:

- rischiano di gravare notevolmente sull'attività dell'istruttore camerale che, peraltro, non avrebbe alcuno strumento per effettuare delle verifiche manuali;
- ridurrebbero il numero di pratiche da evadere attraverso lo strumento della corsia preferenziale;

6.3.3 Controlli sulle partecipazioni indirette (TPI)

Quanto descritto si evince soprattutto per gli eventuali controlli sulle partecipazioni indirette (requisito TPI), in quanto la casistica è troppo variegata e la probabilità che eventuali controlli automatici possano non essere applicabili è molto ampia (si veda il caso di partecipazioni di società per cui non è disponibile l'elenco soci, quali SPA, società straniere o consorzi; oppure il caso di soci stranieri per cui non è disponibile il codice fiscale). Alla luce di tutte le precedenti considerazioni, si è deciso di non prevedere controlli automatici sul requisito TPI.

6.3.4 Controlli su requisiti diversi dalle partecipazioni indirette e indirette

La norma prevede che subordinatamente ai requisiti TPD e TPI sia possibile comunicarne altri inclusi fra i seguenti:

- TCM - CONTROLLO DI MAGGIORANZA DEI VOTI ESERCITABILI IN ASSEMBLEA ORDINARIA
- TCE - CONTROLLO DI VOTI SUFFICIENTI PER INFLUENZA DOMINANTE IN ASSEMBLEA ORDINARIA
- TVC - ESISTENZA DI VINCOLI CONTRATTUALI PER INFLUENZA DOMINANTE SULLA SOCIETA'
- TRA - TITOLARE POTERI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DIREZIONE

Il gruppo di lavoro Unioncamere è del parere che, nel caso di utilizzo dei suddetti requisiti, la dichiarazione dell'impresa non possa essere contestata, in quanto potrebbero sussistere motivazioni non desumibili dall'elenco soci: non sono quindi previsti controlli bloccanti associati ai requisiti TCM, TCE, TVC salvo il caso in cui la persona dichiarata TE abbia titolarità diretta (TPD) superiore al 25%.

E' altresì previsto un controllo nel caso in cui la persona dichiarata TE con requisito TRA, non abbia poteri di rappresentanza, amministrazione o direzione.

ALLEGATO A - PRATICHE INVIATE CON DIRE

Si riportano i controlli previsti in istruttoria per le pratiche inviate con DIRE. Quelli individuati dal prefisso *WarnD*, sono gestiti parzialmente in fase di compilazione (per esempio tramite un warning).

7.1 FIRME

7.1.1 Dettaglio controlli automatici sulle firme

- A - (*WarnD*) Quality Check controlla che il dichiarante della distinta ComUnica compaia in visura con una delle cariche previste dalla norma (ad es. legale rappresentante, amministratore, liquidatore, ecc.), solo se il tipo soggetto è **Impresa**, **PGP** iscritta o **mandato fiduciario** (in quest'ultimo il controllo è riferito alla società fiduciaria che è tenuta alla comunicazione del titolare effettivo del mandato fiduciario). Se il codice fiscale del dichiarante non viene trovato tra i soggetti con le cariche precedentemente menzionate l'esito è **KO**.

*NB: se il soggetto è un **Trust** o un **PGP** non iscritto, non è possibile effettuare controlli sulla legittimazione alla presentazione dell'adempimento del soggetto firmatario.*

7.1.2 Tabella controlli sulle firme

Prog	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	(<i>WarnD</i>) - validità firmatario: il dichiarante non è un soggetto legittimato alla comunicazione	KO	verificare se ci sono altri protocolli aperti con atto A06, A08 o A09 per l'impresa in oggetto	evadere eventuali protocolli inevasi e verificare se il soggetto è legittimato. In caso contrario si provvede alla sospensione e alla richiesta di correzione con reinvio

7.2 MODELLI

7.2.1 Dettaglio controlli automatici sui modelli

- A - Esito **KO** se il codice fiscale del soggetto Impresa/PGP/Trust, se dichiarato, non risulta esistente nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate.

- B - Esito **KO** se il codice fiscale di un titolare effettivo, se dichiarato, non risulta esistente nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate.
- C - Esito **KO** se ci sono differenze fra i dati anagrafici del titolare effettivo dichiarato e quelli estratti dall'Anagrafe Tributaria (si considerano differenze tra nome e/o cognome e/o sesso e/o data di nascita e/o stato di nascita; non si controllano provincia e comune di nascita).

Si ricorda che il codice fiscale potrebbe non essere indicato per Titolari con cittadinanza non italiana e residenti all'estero.

NB: nei messaggi non compaiono MAI i CF controllati, né nomi e cognomi dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

NB1: questi controlli possono essere spenti qualora il carico nei momenti di picco diventi insostenibile per il canale dell'Anagrafe tributaria.

NB2: DIRE verifica la congruenza fra codice fiscale e dati anagrafici (tranne provincia e comune di nascita), senza però accedere all'Anagrafe Tributaria.

- D - Esito **OK** (con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione) se tra i requisiti di uno o più Titolari viene indicato CTR (controinteressato).

NB: nei messaggi non compaiono MAI nomi, cognomi e CF dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

I controlli descritti di seguito sono applicati a soggetti noti al RI e si basano sul confronto con i dati ufficiali del RI.

7.2.1.1 Controllo TRA

Se il tipo soggetto è un'impresa o una PGP iscritta e in distinta è dichiarato un titolare effettivo con requisito TRA – TITOLARE POTERI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DIREZIONE, Quality Check risponde con:

- E- esito KO se il Titolare non è presente in visura
- F- esito KO se il Titolare è presente in visura ma non risulta avere né cariche amministrative né di legale rappresentanza.

7.2.1.2 Controlli preliminari

Al fine di verificare la coerenza col requisito TPD (*PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE*), **nel caso in cui il tipo soggetto sia un'Impresa con forma giuridica di tipo "a responsabilità limitata" (RR,RS,SL,SR,SU), sono previsti**

i seguenti controlli preliminari che, se totalmente verificati, consentono di eseguire ulteriori controlli sugli assetti proprietari, al fine di calcolare la partecipazione diretta dei soggetti dichiarati titolari effettivi. Tali controlli verificano, nell'ordine:

1. la presenza dell'elenco soci - **Esito KO in caso contrario**
2. l'avvenuto allineamento con il libro soci, in seguito all'entrata in vigore della Legge n.2/2009 (elenco soci con data protocollo \geq 29/01/2009) - **Esito KO in caso contrario**
3. l'assenza di trasferimenti di quote successivi alla data di ultimo aggiornamento dell'elenco soci (che non hanno portato al ricalcolo dell'elenco soci) - **Esito KO in caso contrario**
4. la coerenza tra capitale sociale sottoscritto dichiarato con modelli S1/S2 e capitale sociale dichiarato nell'elenco soci (modello S) - **Esito KO in caso contrario**
5. l'assenza di protocolli Comunica aperti con modello base S - **Esito KO in caso contrario**
6. l'assenza di pratiche in parcheggio Quorum - **Esito KO in caso contrario**
7. l'assenza del tipo diritto confisca/sequestro e di vincoli e note in cui si fa riferimento a confisca/sequestro/pignoramento - **Esito KO in caso:**
 - in presenza di una quota il cui valore nominale sia superiore al 75% del capitale sociale sottoscritto, siano presenti vincoli di tale natura gravanti su tale quota;
 - in assenza di una quota il cui valore nominale sia superiore al 75% del capitale sociale sottoscritto, siano presenti vincoli di tale natura gravanti su almeno una quota.

Se il titolare effettivo con tipo diritto TPD ha un codice fiscale non significativo e cittadinanza straniera, non è possibile eseguire la relativa verifica di congruenza con l'elenco soci: in tal caso quality check risponde con esito **OK** e messaggio "Titolare *n* con cittadinanza estera, residenza in Italia e senza codice fiscale, controllo sulla partecipazione diretta non eseguibile" e segnala il caso ai fini dei controlli in post evasione.

Ciascuna situazione preliminare sopra indicata, se non verificata, è segnalata con specifico messaggio ed esito KO e, in presenza di anche una sola condizione non verificata, non è possibile effettuare ulteriori controlli sulle partecipazioni nell'elenco soci.

7.2.1.3 Controllo sui titolari con requisito TPD

Solo se tutti i controlli preliminari hanno dato esito positivo, per ciascun Titolare con requisito TPD e codice fiscale significativo, si esegue la verifica di congruenza con l'elenco soci, valutando

- **G (***) - se la somma dei valori nominali delle quote in cui è presente il soggetto con requisito TPD, sia superiore al 25% del capitale sociale sottoscritto.** - **Esito KO in caso contrario**
- **H - che il titolare effettivo abbia tipo diritto 99 (ALTRO) in una sua quota.** - **Esito KO in caso contrario**

- I - che il titolare effettivo non abbia un tipo diritto di una quota in cui siamo presenti tipi diritto (del titolare o di altro soggetto) 06 – PIGNORAMENTO. - *Esito KO in caso contrario*

Sempre se il tipo soggetto è un'impresa e se tutte le condizioni preliminari alla verifica del requisito TPD sono soddisfatte, si estraggono dall'elenco soci tutti i possibili titolari effettivi persone-fisiche con partecipazione diretta maggiore del 25%. Considerando in tal modo tutti i possibili Titolari presenti in elenco soci con requisito TPD soddisfatto, si verifica se:

- ciascun titolare dichiarato nella pratica con requisito diverso da TPD/TPI NON sia tra i Titolari estratti. - *Esito OK in caso contrario ma con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione* e messaggio "Requisiti dichiarati in distinta diversi da TPD/TPI per Titolare presente in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25%";
- sono presenti tutte le persone fisiche in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25%, dichiarate come titolari effettivi nella comunicazione; - *Esito OK in caso contrario ma con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione* e messaggio "Presenti persone fisiche in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25% non indicate come Titolari effettivi".

NB: nei messaggi non compaiono MAI nomi, cognomi e CF dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

7.2.2 Tabella controlli sui modelli

7.2.2.1 Controlli preliminari

Al fine di verificare la coerenza col requisito TPD (*PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE*), nel caso in cui il tipo soggetto sia un'impresa con forma giuridica di tipo "a responsabilità limitata" (RR,RS,SL,SR,SU), sono previsti i seguenti controlli preliminari che, se totalmente verificati, consentono di eseguire ulteriori controlli sugli assetti proprietari, al fine di calcolare la partecipazione diretta dei soggetti dichiarati titolari effettivi.

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
1	controlli su titolari con requisito TPD: l'elenco soci non è presente in visura	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione con richiesta di aggiornamento elenco soci. In assenza di regolarizzazione nei termini stabiliti si procede al rifiuto

2	<i>controlli su titolari con requisito TPD: l'elenco soci presente in visura è antecedente al 2009</i>	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase (trasferimenti quote successivi al 2009)	evadere eventuali protocolli inevasi o verificare la presenza di trasferimenti quote successivi che consentano di ritenere valido il TE dichiarato. In caso di non corrispondenza e assenza di eventuali trasferimenti quote procedere con il rifiuto
3	<i>controlli su titolari con requisito TPD: trasferimenti quote successivi alla data di ultimo aggiornamento dell'elenco soci (assenza ricalcolo elenco soci)</i>	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione o verificare eventuali trasferimenti iscritti che non hanno dato luogo a ricalcolo nell'elenco soci. Qualora i TE dichiarati siano iscritti come acquirenti si procede all'evasione della pratica
4	<i>controlli su titolari con requisito TPD: differenza tra il capitale sociale dichiarato (si intende capitale sociale sottoscritto) con i modelli S1/S2 e quello presente nell'elenco soci modello S</i>	KO	Verificare la correttezza e la corrispondenza del dato in visura e nell'elenco	Qualora dovesse rilevarsi l'errore di non corrispondenza del capitale rispetto alle quote occorre procedere alla correzione d'ufficio solo ove il disallineamento sia dovuto ad un errore di evasione precedente. Diversamente analizzare l'individuazione del TE e procedere all'evasione solo ove il contesto non genera dubbi (Es. SRL con capitale sociale aumentato da 100 a 120, se prima dell'aumento il socio A possedeva il 50% o più e l'aumento è stato sottoscritto dal socio B che

				possedeva l'altro 50% (ciò risulta dall'atto notarile che ha deliberato l'aumento e ha dato atto della contestuale sottoscrizione da parte di B)
5	<i>controlli su titolari con requisito TPD: protocolli Comunica aperti con modello base S</i>	KO	verificare l'esistenza di protocolli comunica aperti	evadere eventuali protocolli inevasi
6	<i>controlli su titolari con requisito TPD: protocolli aperti in Quorum</i>	KO	verificare la presenza di pratiche inevasi	evadere eventuali protocolli inevasi
7	<i>controlli su titolari con requisito TPD: tipo diritto e/o vincoli relativi a confisca/sequestro e pignoramento</i>	KO	verificare la correttezza del tipo diritto e/o vincoli	sospensione e richiesta chiarimenti

7.2.2.2 Controlli specifici su tutte le pratiche inviate con DIRE

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria: assenza del codice fiscale del soggetto PGP non iscritto/Trust nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate, laddove indicati nella pratica</i>	KO	verificare se si tratta di un falso attraverso gli strumenti a disposizione	se il soggetto PGP non iscritto o trust non esiste, respingimento della pratica
B	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria: assenza dei singoli codici fiscali dei Titolari effettivi nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate, laddove indicati nella pratica (salvo il caso di TE straniero e residente all'estero)</i>	KO	nessun controllo manuale previsto	si sospende la pratica e si richiede il reinvio
C	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria: incoerenza dei dati anagrafici tra distinta e Anagrafe Tributaria</i>	KO	verificare attraverso gli strumenti a disposizione se si tratta di un falso (differenze errori di compilazione tra quanto indicato in cod. fisc. e quanto	si sospende la pratica e si richiede il reinvio

			risulta in Anagrafica Tributaria) o se si tratta realmente di errore	
E	<i>controlli su titolari con requisito TRA: titolare non presente in visura</i>	KO	verificare eventuali pratiche inevase o se si tratta realmente di errore di indicazione TE	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione ⁶ in attesa di regolarizzazione dei dati per valutazione rifiuto o evasione
F	<i>controlli su titolari con requisito TRA: titolare presente in visura senza cariche amministrative o di rappresentanza</i>	KO	verificare eventuali pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione in attesa di regolarizzazione dei dati per valutazione rifiuto o evasione
G	<i>(***) controlli su titolari con requisito TPD: valore nominale NON maggiore del 25% (per società del tipo "a responsabilità limitata")</i>	KO	verifica di eventuali errori di compilazione della pratica o verifica della presenza di eventuali pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi sospensione e reinvio
H	<i>controlli su titolari con requisito TPD: titolare con tipo diritto 99 - ALTRO - (per società del tipo "a responsabilità limitata")</i>	KO	verificare la correttezza del tipo diritto	sospensione se il tipo diritto indicato non è corretto.
I	<i>controlli su titolari con requisito TPD: titolare su quota con tipo diritto 06 - PIGNORAMENTO - (per società del tipo "a responsabilità limitata")</i>	KO	verificare la correttezza del tipo diritto o vincolo	in presenza di un soggetto (titolare o altro) che non sia il socio o il creditore procedente/pignorante si procede alla sospensione e alla richiesta di chiarimenti

⁶ Per le società di capitali occorrerebbe procedere alla sospensione della pratica con richiesta di trasmissione modello S2 contenente verbale di nomina dell'organo amministrativo con la richiesta di iscrizione anche della nomina del rappresentante legale, amministratore o direttore generale. Inoltre si evidenzia che l'atto di nomina deve essere antecedente all'invio del modello TE. Infine, nel caso in cui la pratica non venisse regolarizzata si procederà con il rifiuto. Tale procedura è applicabile anche alle PGP.

Oltre ai suddetti controlli automatici, non sono previsti ulteriori controlli in istruttoria, a prescindere dal software di compilazione utilizzato.

7.3 PROTOCOLLI/IMPORTI

7.3.1 Dettaglio controlli automatici sui protocolli

- A - Esito **NE** se rinvio (importi)
- B - Esito **NE** se rinvio (esistenza altre pratiche)
- C - Esito **NE** se esistono altre pratiche inevase dello stesso tipo (modello base TE) per la stessa impresa.

NB: pratiche di startup e incubatori sono esenti anche da diritto di segreteria

7.3.2 Tabella controlli sui protocolli

In caso di utilizzo del software DIRE, il corretto pagamento del diritto di segreteria è una pre-condizione per l'invio della pratica.

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	importi: si tratta di un rinvio	NE	nessun controllo	nessuna azione
B	esistenza altre pratiche: si tratta di un rinvio	NE	nessun controllo	nessuna azione
C	esistenza altre pratiche: esistono altre pratiche inevase <u>dello stesso tipo (modello base TE)</u> per la stessa impresa	NE	verificare la data di presentazione, il contenuto e le motivazioni per cui sono ancora in istruttoria	se non fosse possibile l'iscrizione, sospensione per comunicazione protocollo inevaso

ALLEGATO B - PRATICHE INVIATE CON SOFTWARE DI TERZE PARTI

Di seguito si riportano i controlli previsti in fase di istruttoria per pratiche inviate con software di terze parti (i controlli individuati dal prefisso SwT sono effettuati solo per queste ultime): per ogni macrocategoria, vengono prima descritti i controlli automatici QC previsti e successivamente vengono proposti in formato tabellare gli stessi controlli automatici (QC), i controlli da eseguire manualmente e le conseguenti azioni da intraprendere a fronte di esito KO o NE da parte di QC.

8.1 ALLEGATI

8.1.1 Dettaglio controlli automatici sugli allegati

Il controllo effettua le verifiche standard previste per tutte le pratiche QC:

- A - (SwT) Esito **KO** se la distinta Fedra è scansionata.
- B - (SwT) Esito **KO** se la distinta Comunica, presente in un file distinto dalla distinta Fedra, non contiene realmente la distinta Comunica.
- C - (SwT)(***) Esito **KO** se la distinta Comunica in formato XML non è presente.
- E - (SwT) Esito **KO** se il codice pratica del file dati della pratica (U3T) e della distinta Fedra PDF non coincidono.
- F - (SwT) Esito **NE** se presenti allegati.

Inoltre, specificamente per le pratiche TE:

- D - (SwT) Esito **NE** se l'intestatario della distinta Fedra e quello della distinta ComUnica sono diversi.

8.1.2 Tabella controlli sugli allegati

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	(SwT) <i>leggibilità</i> : la distinta Fedra è scansionata o è in formato non standard	KO	verificare il contenuto del file indicizzato come distinta Fedra	se il file non contiene una distinta fedra si sospende la pratica con richiesta di reinvio
B	(SwT) <i>leggibilità</i> : la distinta Comunica, presente in un file distinto dalla distinta Fedra, non contiene realmente la	KO	verificare il contenuto del file indicizzato come distinta Comunica	se si conferma l'errore allora si sospende la pratica con richiesta di reinvio

	distinta Comunica			
C	(SwT)(***) leggibilità: la distinta Comunica in formato XML non è presente	KO	nessun controllo manuale previsto	si sospende la pratica con richiesta di reinvio
D	(SwT) validi: l'intestatario della distinta Fedra e quello della distinta ComUnica sono diversi	NE	verificare se il dichiarante della distinta Fedra coincide con quello della distinta Comunica	se si conferma l'errore si sospende la pratica con richiesta di reinvio
E	(SwT) corrispondenza U3T/distinta: il codice pratica del file dati (U3T) e della distinta Fedra PDF non coincidono.	KO	verificare il codice pratica nella distinta Fedra	se il codice pratica non corrisponde allora si sospende la pratica con richiesta di reinvio
F	(SwT) - presenza e validità: sono presenti allegati	NE	verificare il contenuto degli allegati	se non pertinenti alla pratica li si annulla

8.2 FIRME

8.2.1 Dettaglio controlli automatici sulle firme

- A - (SwT)(***) Esito **KO** se la qualifica del dichiarante in distinta ComUnica non è congruente col tipo soggetto (ad esempio se per una pratica inerente un trust, il dichiarante è un liquidatore) - *cf. appendice Tabella Dichiarante-Tipo Soggetto* -.

In caso di incongruenza o di presenza di qualifiche diverse da quelle ammesse il messaggio sarà KO: "*qualifica intestatario <qualifica> non ammessa per tipo soggetto <tipo soggetto>*".

L'eventuale presenza di firme digitali **oltre a quella dell'intestatario** viene segnalata con un messaggio generico, ma non cambia l'esito.

- B - (SwT) Quality Check controlla che il dichiarante della distinta ComUnica compaia in visura con una delle cariche previste dalla norma (ad es. legale rappresentante, amministratore, liquidatore, ecc.), solo se il tipo soggetto è **Impresa, PGP** iscritta o **mandato fiduciario** (in quest'ultimo il controllo è riferito alla società fiduciaria che è tenuta alla comunicazione del titolare effettivo del mandato fiduciario). Se il codice fiscale del

dichiarante non viene trovato tra i soggetti con le cariche precedentemente menzionate l'esito è **KO**.

*NB: se il soggetto è un **Trust** o un **PGP** non iscritto, non è possibile effettuare controlli sulla legittimazione alla presentazione dell'adempimento del soggetto firmatario.*

8.2.2 Tabella controlli sulle firme

Prog	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	(SwT)(***) validità firmatario: la qualifica del dichiarante in distinta ComUnica non è congruente col tipo soggetto	KO	verificare se realmente la qualifica del dichiarante non è congruente col tipo di soggetto	se non risulta congruente la qualifica del dichiarante col tipo di soggetto, si provvede alla sospensione e alla richiesta di reinvio
B	(SwT) validità firmatario: il dichiarante non è un soggetto legittimato alla comunicazione	KO	verificare se ci sono altri protocolli aperti con atto A06, A08 o A09 per l'impresa in oggetto	se ci sono protocolli inevasi, provvedere all'evasione e successivamente verificare se il soggetto è legittimato. In caso contrario sospendere la pratica.

8.3 MODELLI

8.3.1 Dettaglio controlli automatici sui modelli

- A - Esito **KO** se il codice fiscale del soggetto Impresa/PGP/Trust, se dichiarato, non risulta esistente nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate.
- B - Esito **KO** se il codice fiscale di un titolare effettivo, se dichiarato, non risulta esistente nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate.

- C - Esito **KO** se ci sono differenze fra i dati anagrafici del titolare effettivo dichiarato e quelli estratti dall'Anagrafe Tributaria (si considerano differenze tra nome e/o cognome e/o sesso e/o data di nascita e/o stato di nascita; non si controllano provincia e comune di nascita).

Si ricorda che il codice fiscale potrebbe non essere indicato per Titolari con cittadinanza non italiana e residenti all'estero.

NB: nei messaggi non compaiono MAI i CF controllati, né nomi e cognomi dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

NB1: questi controlli possono essere spenti qualora il carico nei momenti di picco diventi insostenibile per il canale dell'Anagrafe tributaria.

- D - (SwT) Esito **KO** per PGP non iscritta o TRUST costituito in Italia se la provincia dell'indirizzo della sede legale indicata in distinta è diversa dalla sede camerale provinciale cui viene inviata la pratica (per soggetti noti al RI tale controllo viene declinato nel paragrafo successivo "Modelli: confronto con dati RI", dove è possibile effettuare delle verifiche consultando la visura).
- E - (SwT)(***) Esito **KO** se per qualcuno dei Titolari viene indicato un requisito non compatibile con il tipo soggetto (ad esempio fondatore per un'impresa o partecipazione quote dirette per un PGP o TRUST) - cfr. appendice Tabella Requisiti (RTE) per Tipo Soggetto -.
- F - Esito **OK** (con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione) se tra i requisiti di uno o più Titolari viene indicato CTR (controinteressato).

NB: nei messaggi non compaiono MAI nomi, cognomi e CF dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

I controlli descritti di seguito sono applicati a soggetti noti al RI e si basano sul confronto con i dati ufficiali del RI.

8.3.1.1 Controllo TRA

Se il tipo soggetto è un'impresa o una PGP iscritta e in distinta è dichiarato un titolare effettivo con requisito TRA – TITOLARE POTERI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DIREZIONE, Quality Check risponde con:

- G - esito KO se il Titolare non è presente in visura
- H - esito KO se il Titolare è presente in visura ma non risulta avere né cariche amministrative né di legale rappresentanza.

8.3.1.2 Controlli preliminari

Al fine di verificare la coerenza col requisito TPD (*PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE*), **nel caso in cui il tipo soggetto sia un'Impresa con forma giuridica di tipo "a responsabilità limitata"** (RR,RS,SL,SR,SU), sono previsti i seguenti controlli preliminari che, se totalmente verificati, consentono di eseguire ulteriori controlli sugli assetti proprietari, al fine di calcolare la partecipazione diretta dei soggetti dichiarati titolari effettivi. Tali controlli verificano, nell'ordine:

1. la presenza dell'elenco soci - *Esito KO in caso contrario*
2. l'avvenuto allineamento con il libro soci, in seguito all'entrata in vigore della Legge n.2/2009 (elenco soci con data protocollo >= 29/01/2009) - *Esito KO in caso contrario*
3. l'assenza trasferimenti quote successivi alla data di ultimo aggiornamento dell'elenco soci (che non hanno portato al ricalcolo dell'elenco soci) - *Esito KO in caso contrario*
4. la coerenza tra capitale sociale sottoscritto dichiarato con modelli S1/S2 e capitale sociale dichiarato nell'elenco soci (modello S) - *Esito KO in caso contrario*
5. l'assenza di protocolli Comunica aperti con modello base S - *Esito KO in caso contrario*
6. l'assenza di pratiche in parcheggio Quorum - *Esito KO in caso contrario*
7. l'assenza del tipo diritto confisca/sequestro e di vincoli in cui si fa riferimento a confisca/sequestro/pignoramento - *Esito KO se:*
 - in presenza di una quota il cui valore nominale sia superiore al 75% del capitale sociale sottoscritto, siano presenti vincoli di tale natura gravanti su tale quota;
 - in assenza di una quota il cui valore nominale sia superiore al 75% del capitale sociale sottoscritto, siano presenti vincoli di tale natura gravanti su almeno una quota.

Se il titolare effettivo con tipo diritto TPD ha in codice fiscale non significativo, cittadinanza straniera e residenza all'estero, non è possibile eseguire la relativa verifica di congruenza con l'elenco soci: in tal caso quality check risponde con esito **OK** e messaggio "Titolare *n* con cittadinanza estera e senza codice fiscale, controllo sulla partecipazione diretta non eseguibile" e segnala il caso ai fini dei controlli in post evasione.

Ciascuna situazione preliminare sopra indicata, se non verificata, è segnalata con specifico messaggio ed esito KO e, in presenza di anche una sola condizione non verificata, non è possibile effettuare ulteriori controlli sulle partecipazioni nell'elenco soci.

8.3.1.3 Controllo sui titolari con requisito TPD

Solo se tutti i controlli preliminari hanno dato esito positivo, per ciascun Titolare con requisito TPD e codice fiscale significativo, si esegue la verifica di congruenza con l'elenco soci, valutando

- I (***) - se la somma dei valori nominali delle quote in cui è presente il soggetto con requisito TPD, sia superiore al 25% del capitale sociale sottoscritto. - *Esito KO in caso contrario*
- L - che il titolare effettivo non abbia tipo diritto 99 (ALTRO) in una sua quota. - *Esito KO in caso contrario*

- M - che il titolare effettivo non abbia un tipo diritto di una quota in cui siamo presenti tipi diritto (del titolare o di altro soggetto) 06 – PIGNORAMENTO. - *Esito KO in caso contrario*

Sempre se il tipo soggetto è un'impresa e se tutte le condizioni preliminari alla verifica del requisito TPD sono soddisfatte, si estraggono dall'elenco soci tutti i possibili titolari effettivi persone fisiche con partecipazione diretta maggiore del 25%. Considerando in tal modo tutti i possibili Titolari presenti in elenco soci con requisito TPD soddisfatto, si verifica se:

- ciascun titolare dichiarato nella pratica con requisito diverso da TPD/TPI NON sia tra i Titolari estratti. - *Esito OK in caso contrario ma con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione e messaggio "Requisiti dichiarati in distinta diversi da TPD/TPI per Titolare presente in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25%";*
- sono presenti tutte le persone fisiche in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25%, dichiarate come titolari effettivi nella comunicazione; - *Esito OK in caso contrario ma con segnalazione ai fini dei controlli in post evasione e messaggio "Presenti persone fisiche in elenco soci con partecipazione diretta al capitale superiore al 25% non indicate come Titolari effettivi".*

NB: nei messaggi non compaiono MAI nomi, cognomi e CF dei Titolari, che verranno individuati con il numero progressivo nella pratica.

8.3.2 Tabella controlli sui modelli

8.3.2.1 Controlli preliminari

Al fine di verificare la coerenza col requisito TPD (*PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE*), nel caso in cui il tipo soggetto sia un'impresa con forma giuridica di tipo "a responsabilità limitata" (RR,RS,SL,SR,SU), sono previsti i seguenti controlli preliminari che, se totalmente verificati, consentono di eseguire ulteriori controlli sugli assetti proprietari, al fine di calcolare la partecipazione diretta dei soggetti dichiarati titolari effettivi.

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
1	(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: l'elenco soci non è presente in visura	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione con richiesta di aggiornamento elenco soci. In assenza di regolarizzazione nei termini stabiliti si procede al rifiuto

2	<i>(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: l'elenco soci presente in visura è antecedente al 2009</i>	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase (trasferimenti quote successivi al 2009)	evadere eventuali protocolli inevasi o verificare la presenza di trasferimenti quote successivi che consentano di ritenere valido il TE dichiarato. In caso di non corrispondenza e assenza di eventuali trasferimenti quote procedere con il rifiuto
3	<i>(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: trasferimenti quote successivi alla data di ultimo aggiornamento dell'elenco soci (assenza ricalcolo elenco soci)</i>	KO	verificare la visura e esistenza di pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione o verificare eventuali trasferimenti iscritti che non hanno dato luogo a ricalcolo nell'elenco soci. Qualora i TE dichiarati siano iscritti come acquirenti si procede all'evasione della pratica
4	<i>(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: differenza tra il capitale sociale dichiarato con i modelli S1/S2 e quello presente nell'elenco soci modello S</i>	KO	Verificare la correttezza e la corrispondenza del dato in visura e nell'elenco	Qualora dovesse rilevarsi l'errore di non corrispondenza del capitale rispetto alle quote occorre procedere alla correzione d'ufficio solo ove il disallineamento sia dovuto ad un errore di evasione precedente. Diversamente analizzare l'individuazione del TE e procedere all'evasione solo ove il contesto non genera dubbi (Es. SRL con capitale sociale aumentato da 100 a 120, se prima dell'aumento il socio A possedeva il 50% o più e l'aumento è stato sottoscritto dal socio B che

				possedeva l'altro 50% (ciò risulta dall'atto notarile che ha deliberato l'aumento e ha dato atto della contestuale sottoscrizione da parte di B)
5	(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: protocolli Comunica aperti con modello base S	KO	verificare l'esistenza di protocolli comunica aperti	evadere eventuali protocolli inevasi
6	(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: protocolli aperti in Quorum	KO	verificare la presenza di pratiche inevasi	evadere eventuali protocolli inevasi
7	(SwT) - controlli su titolari con requisito TPD: tipo diritto e/o vincoli relativi a confisca/sequestro e pignoramento	KO	verificare la correttezza del tipo diritto e/o vincoli	sospensione e richiesta chiarimenti

8.3.2.2 Controlli specifici sulle pratiche inviate con software di terze parti

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria</i> : assenza del codice fiscale del soggetto PGP non iscritto/Trust nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate, laddove indicati nella pratica	KO	verificare se si tratta di un falso KO attraverso gli strumenti a disposizione	in caso di soggetto PGP non iscritto o di trust non esistente, respingimento della pratica
B	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria</i> : assenza dei singoli codici fiscali dei Titolari effettivi nell'anagrafe dell'Agenzia Entrate, laddove indicati nella pratica (salvo il caso del TE straniero e residente all'estero)	KO	nessun controllo manuale previsto	si sospende la pratica e si richiede il rinvio
C	<i>verifica codice fiscale dall'Anagrafe Tributaria</i> : incoerenza dei dati anagrafici tra distinta e Anagrafe Tributaria	KO	verificare attraverso gli strumenti a disposizione se si tratta di un falso KO (differenze errori di	si sospende la pratica e si richiede il rinvio

			compilazione tra quanto indicato in cod. fisc. e quanto risulta in Anagrafica Tributaria) o se si tratta realmente di errore	
D	<i>(SwT) - congruenza dati distinta: provincia dell'indirizzo della sede legale indicata in distinta diversa dalla sede camerale provinciale cui viene inviata la pratica (per PGP non iscritte e Trust)</i>	KO	nessun controllo manuale previsto	annullamento della pratica per incompetenza territoriale
E	<i>(SwT)(***) - congruenza dati distinta: per qualcuno dei Titolari viene indicato un requisito non compatibile con il tipo soggetto - cfr. appendice Tabella Requisiti (RTE) per Tipo Soggetto -</i>	KO	verifica del requisito	sospensione per richiesta chiarimenti relativi alla posizione del TE e ad eventuali aggiornamenti in merito al predetto non ancora depositati (protocollo: trasferimento quote, aumento o diminuzione capitale, fusione o scissione)
G	<i>controlli su titolari con requisito TRA : titolare non presente in visura</i>	KO	verificare eventuali pratiche inevase o se si tratta realmente di errore di indicazione TE	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione ⁷ in attesa di regolarizzazione dei dati per valutazione rifiuto o evasione
H	<i>controlli su titolari con requisito TRA : titolare presente in visura senza cariche amministrative o di rappresentanza</i>	KO	verificare eventuali pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione in attesa di regolarizzazione dei dati per valutazione rifiuto o evasione

⁷ Per le società di capitali occorrerebbe procedere alla sospensione della pratica con richiesta di trasmissione modello S2 contenente verbale di nomina dell'organo amministrativo con la richiesta di iscrizione anche della nomina del rappresentante legale, amministratore o direttore generale. Inoltre si evidenzia che l'atto di nomina deve essere antecedente all'invio del modello TE. Infine, infine, nel caso in cui la pratica non venisse regolarizzata si procederà con il rifiuto. (Tale procedura è applicabile anche alle PGP)

I	(***) controlli su titolari con requisito TPD: valore nominale NON maggiore del 25% (per società del tipo “a responsabilità limitata”)	KO	verifica di eventuali errori di compilazione della pratica o verifica della presenza di eventuali pratiche inevase	evadere eventuali protocolli inevasi o sospensione e rinvio
L	controlli su titolari con requisito TPD: titolare con tipo diritto 99 - ALTRO - (per società del tipo “a responsabilità limitata”)	KO	verificare la correttezza del tipo diritto	sospensione e richiesta chiarimenti
M	controlli su titolari con requisito TPD: titolare su quota con tipo diritto 06 - PIGNORAMENTO - (per società del tipo “a responsabilità limitata”)	KO	verificare la correttezza del tipo diritto o vincolo	in presenza di un soggetto (titolare o altro) che non sia il socio o il creditore precedente/pignorante si procede alla sospensione e alla richiesta di chiarimenti

8.4 PROTOCOLLI/IMPORTI

8.4.1 Dettaglio controlli automatici sui protocolli

- A - Esito **NE** se rinvio (importi)
- B - (SwT) Esito **KO** se importo dei diritti di segreteria diverso dall'importo previsto
- C - Esito **NE** se rinvio (esistenza altre pratiche)
- D - Esito **NE** se esistono altre pratiche inevase dello stesso tipo (modello base TE) per la stessa impresa.

NB: pratiche di startup e incubatori sono esenti anche da diritto di segreteria

8.4.2 Tabella controlli sui protocolli

ID	Controllo QC	Esito	Controllo Manuale	Azione da intraprendere
A	importi: si tratta di un rinvio	NE	nessun controllo	nessuna azione
B	(SwT) - importi: importo dei diritti di segreteria diverso dall'importo previsto	KO	verificare l'importo	se è presente l'autorizzazione dell'utente (visibile nella scheda Scriba) si può provvedere al prelievo della differenza o accreditamento dell'eccedenza. In caso di prelievo ma credito insufficiente, si provvede alla

				<p>sospensione e alla richiesta all'utente di integrare il credito;</p> <p>se NON è presente l'autorizzazione dell'utente e risultano esserci importi inferiori al dovuto, si provvede alla sospensione e richiesta di rinvio comunicando l'impossibilità a trattenere gli importi necessari e quindi il successivo rifiuto nella gestione della pratica, se non regolarizzata (ai sensi dell'art. 10 del dpcm 6 maggio 2009).</p>
C	esistenza altre pratiche: si tratta di un rinvio	NE	nessun controllo	nessuna azione
D	esistenza altre pratiche: esistono altre pratiche inevase <u>dello stesso tipo (modello base TE)</u> per la stessa impresa	NE	verificare la data di presentazione, il contenuto e le motivazioni per cui sono ancora in istruttoria	se non fosse possibile l'iscrizione, sospensione per comunicazione protocollo inevaso

9 APPENDICE

9.1 Tabella requisiti (RTE) per tipo Soggetto

La seguente tabella classifica il requisito per cui si dichiara una persona fisica Titolare Effettivo in base al tipo soggetto che può utilizzarla.

TABELLA RTE PER TIPO SOGGETTO				
Tipo TE	IMPRESA	PGP	TRUST	MANDATI FIDUCIARI
CSA - TITOLARE EFFETTIVO DI COSTITUENTE DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
FDA - TITOLARE EFFETTIVO DI FIDUCIARIO DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	
GUA - TITOLARE EFFETTIVO DI GUARDIANO DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
DDA - TITOLARE EFFETTIVO DI SOGGETTO CHE OPERA PER CONTO DEL FIDUCIARIO IN TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
BNA - TITOLARE EFFETTIVO DI BENEFICIARIO DEL TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
TFA - TITOLARE EFFETTIVO DI ESERCENTE CONTROLLO SUI BENI IN TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
CST - COSTITUENTE DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
FDU - FIDUCIARIO DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	
GUR - GUARDIANO DI TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
DDF - SOGGETTO CHE OPERA PER CONTO DEL FIDUCIARIO IN TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
BNC - BENEFICIARIO DEL TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
TFC - ESERCENTE CONTROLLO SUI BENI IN TRUST O ISTITUTO AFFINE			X	X
BNP - BENEFICIARIO DELLA PERSONA GIURIDICA PRIVATA		X		
FND - FONDATORE		X		
TRA - TITOLARE POTERI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE O DIREZIONE	X	X		
TPD - PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA DIRETTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE	X			

TPI - PARTECIPAZIONE PROPRIETARIA INDIRECTA SUPERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEL CAPITALE	X			
TCM - CONTROLLO DI MAGGIORANZA DEI VOTI ESERCITABILI IN ASSEMBLEA ORDINARIA	X			
TCE - CONTROLLO DI VOTI SUFFICIENTI PER INFLUENZA DOMINANTE IN ASSEMBLEA ORDINARIA	X			
TVC - ESISTENZA DI VINCOLI CONTRATTUALI PER INFLUENZA DOMINANTE SULLA SOCIETA'	X			
CTR - CONTROINTERESSATO ALL'ACCESSO PER ESPOSIZIONE A RISCHIO SPROPORZIONATO DI FRODE, RAPIMENTO, RICATTO, ESTORSIONE, MOLESTIA, VIOLENZA O INTIMIDAZIONE OPPURE PERSONA INCAPACE O MINORE D'ETÀ	X	X	X	X

Nota: Nel caso in cui il titolare effettivo di trust o del mandato fiduciario sia ricoperto, ad esempio, da una persona giuridica, è possibile indicare il titolare effettivo persona fisica utilizzando uno dei requisiti censiti con il prefisso "TITOLARE EFFETTIVO DI" (ad esempio: "TITOLARE EFFETTIVO DI COSTITUENTE DI TRUST O ISTITUTO AFFINE").

9.2 Tabella dichiarante-tipo soggetto

La seguente tabella individua, per ogni tipo soggetto che effettua la comunicazione, quale sia la qualifica del dichiarante a cui è consentita per la sottoscrizione dell'istanza.

TABELLA DICHIARANTE-TIPO SOGGETTO				
Tipo TE	IMPRESA	PGP	MANDATO FIDUCIARIO	TRUST
LEGALE RAPPRESENTANTE	X	X	X	X
AMMINISTRATORE	X	X	X	X
LIQUIDATORE	X	X		
CURATORE FALLIMENTARE				
COMMISSARIO GIUDIZIARIO	X			
NOTAIO				
DELEGATO				
PROFESSIONISTA INCARICATO				
ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA				
CONSULENTE				
STUDIO ASSOCIATO				
CENTRO ELABORAZIONE DATI				
ALTRO PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA	X	X	X	X

9.3 Tabella cariche per soggetti noti al RI

La seguente tabella individua il dettaglio delle cariche che rientrano nella macrocategoria "Amministratori" e che, pertanto, se possedute, consentono di sottoscrivere l'istanza.

Nello specifico:

- in giallo e marcate con una 'X' nella prima colonna "Cariche vigenti che comunicano il TE", sono indicate le cariche attuali che possono sottoscrivere la comunicazione del TE;
- in bianco e marcate con una 'X' nella seconda colonna "Cariche dismesse che comunicano il TE", sono indicate le cariche non più in vigore che possono sottoscrivere la comunicazione del TE;
- in rosso depennate e marcate con una 'X' nella terza colonna "Cariche che non comunicano il TE", sono indicate le cariche che NON possono sottoscrivere la comunicazione del TE.

Codice	Descrizione carica	Cariche vigenti che comunicano il TE	Cariche dismesse	Cariche amm.ve che non comunicano TE	Imprese	PGP iscritte
ACP	AMMINISTRATORE CON POSTILLA		X		X	X
ACR	AMMINISTRATORE CON REQUISITI		X		X	X
ADP	AMMINISTRATORE DELEGATO E PREPOSTO		X		X	X
AMD	AMMINISTRATORE DELEGATO	X			X	X
AMG	AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO	X			X	
AMM	AMMINISTRATORE	X			X	X
AMP	AMMINISTRATORE PROVVISORIO	X			X	

Unioncamere

AMS	AMMINISTRATORE STRAORDINARIO	X			X	X
APR	AMMINISTRATORE E PREPOSTO		X		X	X
ART	AMMINISTRATORE E RESPONSABILE TECNICO		X		X	X
AUN	AMMINISTRATORE UNICO	X			X	X
AUP	AMMINISTRATORE UNICO E PREPOSTO		X		X	X
CDG	CONSIGLIERE E DIRETTORE GENERALE		X		X	X
CDP	CONSIGLIERE DELEGATO E PREPOSTO		X		X	X
CDT	CONSIGLIERE DELEGATO E RESPONSABILE TECNICO		X		X	X
CEP	CONSIGLIERE E PREPOSTO		X		X	X
CGE	CONSIGLIERE DI GESTIONE	X			X	
CMS	COMMISSARIO STRAORDINARIO	X			X	
COD	CONSIGLIERE DELEGATO	X			X	X
COG	COMMISSARIO GIUDIZIARIO		X		X	
COL	COMMISSARIO LIQUIDATORE	X			X	
COM	SOCIO			*		*
CON	CONSIGLIERE	X			X	X
EOP	COMMISSARIO PREFETTIZIO	*		*	*	
COS	CONSIGLIERE SEGRETARIO		X		X	X
EOT	CONDUTTORE			*		

Unioncamere

COV	COMMISSARIO GOVERNATIVO	X			X	
COZ	COMMISSARIO GIUDIZIALE	X			X	
ERT	EURATORE			*	*	*
CST	COMMISSARIO STRAORDINARIO		X		X	
CTE	CONSIGLIERE E RESPONSABILE TECNICO		X		X	X
CUF	CURATORE FALLIMENTARE			*	*	*
DLR	DESIGNATO COME RAPPRESENT. DELLA SOC. AMMINISTRATRICE	X			X	
IN	INSTITORE			*	*	*
LER	LEGALE RAPPRESENTANTE	X			X	X
LGR	LEGALE RAPPRESENTANTE DI SOCIETA'		X		X	X
LI	LIQUIDATORE	X			X	X
LIG	LIQUIDATORE GIUDIZIARIO			*	*	*
LR2	LEGALE RAPPRESENTANTE ART.2 L. 25/8/91 N.287			*		
LRC	LEGALE RAPPRESENTANTE CONGIUNTAMENTE	X			X	X
LRD	LEGALE RAPPRESENTANTE DISGIUNTAMENTE	X			X	X
LRF	LEGALE RAPPRESENTANTE / FIRMATARIO		X		X	X
LRL	LEGALE RAPPRESENTANTE CON LIMITAZIONI	X			X	X
MCD	MEMBRO COMITATO DIRETTIVO	X			X	X

MCE	MEMBRO COMITATO ESECUTIVO	X			X	X
MCG	MEMBRO COMITATO DI GESTIONE	X			X	X
MED	MEMBRO EFFETTIVO CONSIGLIO DIRETTIVO		X		X	x
MGD	MEMBRO CONSIGLIO DIRETTIVO	X			X	X
MGS	MEMBRO DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA GESTIONE			*	*	
MSD	MEMBRO SUPPLENTE CONSIGLIO DIRETTIVO			*	*	
OAS	ACCOMANDATARIO DI SAPA	X			X	
PAD	PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO		X		X	X
PCA	PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	X			X	X
PCD	PRESIDENTE COMITATO DIRETTIVO	X			X	X
PCE	PRESIDENTE COMITATO ESECUTIVO	X			X	X
PCG	PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE		X		X	X
MSD	PRESIDENTE CONSORZIO			*	*	
PCT	PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA GESTIONE			*	*	
PDC	PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO		X		X	X
PED	PRESIDENTE EFFETTIVO CONSIGLIO DIRETTIVO		X		X	X

Unioncamere

PEO	PRESIDENTE E PREPOSTO		X		X	x
PG	PROCURATORE GENERALE			*	*	*
PGD	PRESIDENTE CONSIGLIO DIRETTIVO	X			X	X
PGE	PRESIDENTE GIUNTA ESECUTIVA			*	*	
PGS	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE	X			X	X
PRA	PRESIDENTE AGGIUNTO		X		X	X
PRE	PRESIDENTE	X			X	X
PTE	PRESIDENTE E RESPONSABILE TECNICO		X		X	X
SAO	SOCIO ACCOMANDATARIO D'OPERA		X		X	
SAP	SOCIO ACCOMANDATARIO E PREPOSTO		X		X	
SCR	SOCIO RAPPRESENTANTE			*		*
SLR	SOCIO E LEGALE RAPPRESENTANTE		X		X	X
SOA	SOCIO AMMINISTRATORE	*		*	*	*
SOL	SOCIO ACCOMANDATARIO E RAPPRESENTANTE LEGALE		X		X	
SON	SOCIO DI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO			*		
SOP	SOCIO DI OPERA	*		*		*
SOR	SOCIO ACCOMANDATARIO	*		*	*	
SOT	SOCIO CONTITOLARE			*		X

VAD	VICE AMMINISTRATORE DELEGATO		X		X	X
VCA	VICE AMMINISTRATORE		X		X	X
VCD	VICE CONSIGLIERE DELEGATO		X		X	X
VED	VICEPRESIDENTE EFFETTIVO CONSIGLIO DIRETTIVO		X		X	X
VGD	VICEPRESIDENTE CONSIGLIO DIRETTIVO		X		X	X
VIC	VICE PRESIDENTE	X			X	X
VIV	VICE PRESIDENTE VICARIO		X		X	X
VPA	VICE PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	X			X	X
VPC	VICE PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO		X		X	X
VPE	VICE PRESID. GIUNTA ESECUTIVA			*	*	
VPP	VICE PRESIDENTE E PREPOSTO		X		X	x
VSD	VICEPRESIDENTE SUPPLENTE CONSIGLIO DIRETTIVO			*	*	
CDS	CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA	X			X	
€28	NOMINA A SINDACO EFFETTIVO			*	*	
€29	NOMINA A SINDACO SUPPLENTE			*	*	
MCS	MEMBRO COMITATO DI SORVEGLIANZA			*	*	
PCS	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	X			X	

Unioncamere

PCV	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	X			X	
PRG	PRESIDENTE DEI REVISORI LEGALI			*		
RC	REVISORE LEGALE			*		
RSU	REVISORE UNICO			*		
SDR	SOCIETA' DI REVISIONE			*		
SIE	SINDACO	X			X	
SIP	SINDACO PROTEMPORE	X			X	
SIS	SINDACO SUPPLENTE	X			X	